



presenta

PRIMA DANZA, POI PENSA

Alla ricerca di Beckett

(tit. orig. *DANCE FIRST - A Life of Samuel Beckett*)

un film di

JAMES MARSH

con

GABRIEL BYRNE,

**FIONN O'SHEA, SANDRINE BONNAIRE, AIDAN GILLEN,
MAXINE PEAKE, BRONAGH GALLAGHER, ROBERT ARAMAYO,
LÉONIE LOJKINE, GRÁINNE GOOD**

scritto da

NEIL FORSYTH

DAL 1 FEBBRAIO SOLO AL CINEMA

distribuito da:



Durata: 96 minuti

Ufficio stampa film: Maria Rosaria Giampaglia e Mario Locurcio -scrivi@emmeperdue.com -
Maria Rosaria: +39 3498696141, Mario: +39 3358383364

I materiali stampa sono scaricabili da www.giampaglialocurcio.it e da www.bimfilm.com

SINOSSI

La storia, i successi, gli amori e le amicizie del gigante della letteratura Samuel Beckett, una delle figure più rivoluzionarie e influenti del Novecento.

Partendo dalla “catastrofica” vittoria del Premio Nobel per la Letteratura nel 1969, Beckett rievoca gli eventi salienti della sua vita in un dialogo immaginario con la personificazione della sua coscienza, lasciando emergere i temi e le riflessioni che hanno reso grandi le sue opere. Ne risulta un ritratto poco conosciuto della sua personalità: buongustaio, solitario, marito infedele, combattente della resistenza francese e anche grande amico di James Joyce.

Dal regista Premio Oscar® per *Man on wire* e de *La teoria del tutto*, il biopic che racconta gli aspetti meno noti dell'autore di capolavori come *Aspettando Godot*, *Giorni Felici* e *Finale di Partita*.

I PERSONAGGI

Samuel Beckett

Meglio noto per le sue celebri opere "Aspettando Godot" e "Finale di partita", il romanziere irlandese, regista teatrale e poeta, nonché autore di racconti iniziò la sua vita in Irlanda, studiando francese, Italiano ed inglese a Dublino.

Trascorse a Parigi la maggior parte della vita adulta, costruendo la sua carriera letteraria sia in lingua francese che in inglese.

Beckett ha condotto una vita fatta di molte sfaccettature - figlio ribelle di una madre severa, viveur parigino, combattente nella Resistenza, drammaturgo insignito del Nobel, marito infedele, uomo solitario. Nonostante tutta l'adulazione che lo circondava, era un uomo acutamente consapevole dei propri difetti. I suoi lavori divennero celebri a livello mondiale per il cupo stile tragicomico, spesso incline alla black comedy e all'ironia della vita stessa. Leggenda letteraria del ventesimo secolo, l'opera di Beckett ha esplorato la letteratura autoreferenziale, i flussi di coscienza e la sperimentazione linguistica e ha fondato "il Teatro dell'Assurdo", insieme ad autori quali Eugene Ionesco, Jean Genet e Harold Pinter. "Prima danza, poi pensa", scritto da Neil Forysth, è stato fortemente influenzato dallo stile unico del grande autore.

Susanne Dechevaux-Dumesnil

Compagna e poi moglie di Beckett, Susanne sarà sempre al suo fianco fin dal loro primo incontro in ospedale.

Più grande di lui di sei anni, è una donna austera, pratica e fedele, la vera forza trainante della carriera letteraria di Samuel. Sarà leale al compagno anche nei momenti più difficili, dalla fuga in Provenza durante l'occupazione nazista al perdono delle sue numerose infedeltà, per lei fonte di amarezza e rancore.

May Beckett

Mamma protestante e severa di Beckett, creò un'atmosfera repressiva nella casa di famiglia, il che inevitabilmente portò a frequenti scontri tra lei e il giovane Samuel, che aveva una mentalità indipendente, di cui lei trovava intollerabili l'ateismo e gli atteggiamenti bohemienne. Nonostante il loro rapporto di amore-odio, lui tornò in Irlanda per assisterla negli ultimi giorni della sua vita, sebbene una vera riconciliazione si dimostrasse di fatto impossibile.

Barbara Bray

Giornalista della BBC nonché amante di Beckett per decenni, la sua esistenza faceva arrabbiare Suzanne che però amaramente tollerava. Il dolore che questa relazione provocava a tutti e tre si tramutò nella risposta naturale di Beckett: scrivere un'opera su tutta la situazione, "Play", che Barbara recensì per un quotidiano inglese.

Alfred (Alfy) Peron

Collega di Beckett nelle traduzioni e suo migliore amico, lo coinvolse nella cellula della resistenza a Parigi. Quando il loro gruppo fu tradito, Sam e Suzanne riuscirono a malapena a sfuggire ai nazisti ma Alfy fu catturato e trascorse gli ultimi anni della sua vita in un campo di concentramento morendo poco prima della fine della guerra, il che fu per Beckett un'ennesima ragione per provare sensi di colpa.

James Joyce

Beckett lavorò a Parigi come traduttore per il leggendario autore irlandese, che dall'essere mentore che incuteva timore al giovane, ne divenne poi amico, dopo un periodo di imbarazzo dovuto al fatto che Sam aveva respinto l'interesse sentimentale di sua figlia Lucia.

Lucia Joyce

Figlia di Joyce, ragazza fragile dallo spirito libero, prese una cotta per il timido giovane Samuel, ma quando questi la respinse la sua condizione mentale - già deteriorata - si aggravò ulteriormente. Da allora Lucia trascorse il resto della vita entrando ed uscendo dagli istituti psichiatrici.

Nora Joyce

Il rapporto di Nora con James era affettuoso e appassionato, anche se complesso; lei era una donna con i piedi per terra e pragmatica mentre lui era un intellettuale introverso con gusti ed interessi culturali diversi. La salute mentale della figlia mise sotto ulteriore pressione la loro relazione.

NOTE DI REGIA

“Prima danza, poi pensa” è un racconto di fantasia, scherzoso e spesso struggente della vita di Samuel Beckett, incentrato anche sulla vita emotiva dell'autore. Il film ha la forma di ampi riquadri che mostrano i rapporti chiave nella sua vita, principalmente concentrati sulle donne che lo hanno circondato.

E' un film su un intellettuale, un gigante della letteratura, ed è ancorato sulla passione ed il sentimento, non sulla noiosità delle idee o sulla sterilità della critica letteraria. Beckett stesso è energico in questa rappresentazione, risoluto, padrone di sé e sicuro delle sue azioni ma tormentato dai sentimenti di colpa e vergogna per il suo egoismo ed il dolore che aveva causato a coloro che amava. Se ciò lo fa risuonare cupo o pesante, state certi che non lo è. Il nostro Beckett è pieno di auto-ironia ed il suo rapporto con James Joyce spesso sconfinava nelle migliori commedie degli equivoci.

Il film ha una struttura provocatoria ed alcune strategie immaginative come si addice ad un autore che ha avuto un'influenza radicale e potente sulla scrittura ed il teatro del ventesimo secolo. Il nostro sceneggiatore, Neil Forsyth, ci porta subito nello stile del film già dalla primissima scena del film quando Beckett riceve il Premio Nobel per la Letteratura. Ma tutto ciò viene immediatamente sovvertito quando lui fugge dalla cerimonia e si arrampica andandosi a rifugiare in un attiguo mondo fantasioso dove passerà in rassegna la propria vita ed i propri errori in compagnia di un altro Beckett, un alter-ego antagonista.

In questo racconto di grandi storie d'amore e di rapporti della vita di Beckett e del suo complicato rapporto con una madre autoritaria, ci sono anche un commento allusivo ed uno sguardo approfondito alle ossessioni letterarie di Beckett ed alle origini della sua scrittura come autore. Tuttavia, non è necessario essere uno studioso di Beckett per godersi il film: la sceneggiatura è ironica e drammatica con episodi spesso non noti al grande pubblico, compreso il coinvolgimento attivo di Beckett nella Resistenza francese ed il suo accoltellamento quasi fatale da parte di un protettore a Parigi.

E' una biografia insolita di Samuel Beckett" - dice Marsh - insolita perché passa in rassegna la sua vita attraverso la lente dei suoi errori. E' costruita attraverso le sue relazioni con le persone che amava e che lo amavano ma cui sentiva di aver fatto torto.

La lettura della sceneggiatura

Ho ricevuto la sceneggiatura ed ho cominciato a leggerla, la sceneggiatura inizia con la consegna del Premio Nobel, un grande onore letterario, il che è alquanto noioso, esattamente quello che ci si aspetta, e che da regista si vuole evitare ma poi, molto rapidamente, diventa qualcosa di sovversivo ed audace. Ero felice del fatto che non era convenzionale ed ero sorpreso e stuzzicato dai percorsi insoliti che intraprende sin da subito.

Le location per 'L'Altromondo'

L'Altromondo è una costante nel film, un luogo in cui Beckett fugge in un universo intimo e privato, intellettuale, quasi cerebrale, dove colloquia con un suo alter ego, 'l'Altro Beckett'. Il film è stato girato a Budapest ed avevo chiesto al location manager di trovarmi una location insolita che lui ha scovato in una cava abbandonata, in parte naturale ed in parte scavata dalle attività estrattive, decisamente molto particolare. Sembrava che non ci si trovasse da nessuna parte e da qualche parte al tempo stesso, cosa che era esattamente ciò che richiedeva la sceneggiatura.

Il lavoro con Gabriel Byrne

E' stata una collaborazione molto gratificante. Per Gabriel non si è trattato solo di un lavoro, ha sentito da subito un grande legame con il personaggio e l'uomo Beckett e lo ha affrontato con grande responsabilità. Penso anche sia stato alquanto scoraggiante considerato che spesso interpreta due versioni di Beckett che parlano l'una con l'altra e devono avere due diverse personalità. Recitare davanti ad un green screen parlando con sé stessi è molto difficile e penso anche che fosse un po' nervoso ma la paura può essere utile e produttiva, anch'io ho provato lo stesso tipo di timore e se riesci a far sì che ciò funzioni a tuo favore riesci a lavorare anche più intensamente. Abbiamo girato prima le scene con i due Beckett e al secondo giorno Gabriel aveva trovato un grande ritmo tra le due versioni, una fantastica base di partenza per il resto delle riprese.

JAMES MARSH

NOTE DI SCENEGGIATURA

"Prima danza, poi pensa" è un film che è uno sguardo sulla vita di Samuel Beckett. Non parla di eventi con il normale approccio da biopic, ma dell'uomo, della vita da lui vissuta e di come le due cose si sono modellate e costruite l'una con l'altra. E' molto guidato dalle emozioni e dalle relazioni chiave della sua vita.

Come appassionato di Beckett, scrivere *Waiting for Andre* è stata una grande emozione e non ha fatto altro che aumentare il mio desiderio di raccontare l'affascinante storia della vita di Beckett su uno sfondo più ampio che è quello del lungometraggio.

Per quanto riguarda la struttura e la forma narrativa, prendiamo l'affascinante viaggio della vita di Beckett e aggiungiamo un elemento narrativo che permette di catturare il tono e la voce di Beckett stesso.

Abbiamo una struttura narrativa solida quando vediamo la vita di Beckett, partendo dagli anni della sua formazione a Dublino fino alla sua morte in Francia nel 1989, e

collegiamo il suo viaggio a fasi-chiave della sua vita e a relazioni chiave - in particolare con il suo mentore James Joyce, e poi con le due donne - Suzanne Dechevaux-Dumesnil e Barbara Bray - tra le quali Beckett avrebbe fluttuato, passando dall'una all'altra, in un aperto ménage à trois che sarebbe durato per gli ultimi trent'anni della sua vita. Beckett sarà interpretato da due attori, uno giovane ed uno anziano.

Ma all'interno della storia giocheremo con la forma del biopic come Beckett giocava con la forma in ogni mezzo con cui lavorava, alla ricerca di temi centrali che attraversavano la sua vita e il suo lavoro.

La nostra guida attraverso la sua storia sarà Beckett stesso, o "l'altro Beckett". Lo andremo a trovare con regolarità nel corso del film, spostandoci in un "altromondo" postumo, visivamente sorprendente, stile Godot, dal quale egli fornisce un commento pungente, mesto, spesso ironico sulla sua vita, mentre questa si svolge davanti a noi.

A volte si tratta di un momento fugace, a volte di qualcosa di più, perché l'ira di Beckett è rivolta, come sempre, a sé stesso: verso le sue decisioni e i suoi errori, la vacuità delle sue vittorie, il pozzo insondabile dei suoi rimpianti. A volte sarà solo, a volte sarà raggiunto in questo altro mondo dall'altro Beckett, mentre discutono e bisticciano sull'azione che si sta svolgendo. A condire tutte queste interazioni ci sarà l'umorismo sardonico e aleggiante che Beckett ha inserito anche nelle sue opere e vissuto anche nei suoi tempi più bui.

Nel suo altro mondo, Beckett ricostruisce in retrospettiva i fili del comportamento di tutta una vita, permettendoci di sovrapporre questi temi al tradizionale percorso narrativo cronologico del film.

C'è il tradimento e il conseguente senso di colpa. Questo inizia con la brutta separazione dal suo mentore Joyce e raggiunge un culmine di lunga durata con l'assurda e tragica realtà del suo ménage à trois che dura più decenni. La moglie e l'amante, il dolore che ha causato a tutti e tre e la naturale reazione di Beckett: scrivere un'opera teatrale sulla situazione che fu poi recensita dall'amante per un giornale inglese.

Ci siamo concentrati sui temi della vergogna e del senso di colpa perché erano i temi su cui lui (Beckett) si concentrava. Li ha affrontati nelle sue opere, nelle sue lettere, nelle interviste con le persone che hanno conosciuto Beckett, hanno dominato il suo pensiero e la sua visione dell'umanità, quindi li abbiamo presi, potenzialmente rubati (ridendo), e li abbiamo inseriti nel film.

NEIL FORSYTH

IL CAST TECNICO

JAMES MARSH - regia

James Marsh è sceneggiatore e regista di documentari, lungometraggi, programmi televisivi e spot pubblicitari. I suoi lavori hanno ottenuto importanti riconoscimenti per il cinema e la televisione tra cui due Premi Oscar, un Emmy Award ed un BAFTA.

Il suo acclamato documentario *Man on Wire* ha vinto l'Oscar per il Miglior Documentario, il BAFTA come Miglior Film Britannico e l'Independent Spirit Award. Il suo successo di botteghino a livello mondiale *La Teoria del tutto (The Theory of Everything)* ha vinto il BAFTA come Miglior Film, la seconda vittoria di Marsh nella categoria ed il premio Oscar al Miglior Attore per l'interpretazione di Eddie Redmayne nel ruolo di Stephen Hawking.

James ha poi lavorato in Irlanda, dove ha diretto il thriller psicologico a basso budget, grande successo di critica, *Doppio Gioco (Shadow Dancer)* ed attualmente sta lavorando alla fase di produzione di 'Night Boat to Tangier' tratto dal libro di Kevin Barry, interpretato da Michael Fassbender e Domhnall Gleeson.

NEIL FORSYTH - sceneggiatura

Neil Forsyth è autore pluripremiato, sceneggiatore per la televisione, molto noto per aver creato numerosi programmi per la televisione britannica. Ha più volte vinto il BAFTA e molto di recente ha creato, scritto e prodotto come produttore esecutivo le acclamate serie drammatiche per la BBC Scotland "Guilt" ed il grandissimo successo della serie drammatica della BBC "The Gold".

Forsyth ha ampiamente lavorato nel campo dei biopic avendo scritto *Eric, Ernie and Me*, un'importante fiction della BBC su Morecambe e Wise ed il loro scrittore Eddie Braben e gli SKY Playhouses *Mick & Margaret* su Mick Jagger e *La Principessa Margaret, 13.7.85: Backstage at Live Aid* e *Waiting For Andre*, lo Sky playhouse prodotto da 2LE Media su Samuel Beckett e *Andre The Giant*, che ha ricevuto la candidatura al premio Writer's Guild Short Drama Award del 2017. E' stato definito "pretendente al titolo di miglior tessitore di trame della Gran Bretagna" (TheTimes) e "uno degli scrittori più dotati della Gran Bretagna" (The Guardian).

Dance First è il primo lungometraggio sceneggiato da Neil Forsyth.

IL CAST

GABRIEL BYRNE (Samuel Beckett)

Gabriel Byrne ha recitato in più di 80 film tra cui *Excalibur*, *Crocevia della Morte (Miller's Crossing)*, *Tir-na-nong (E' vietato portare cavalli in città) (Into the West)*, *Nome in codice: Nina (The Point of No Return)*, *Piccole Donne (Little Women)*, *Spider*, *I soliti sospetti (The Usual Suspects)*, *Dead Man*, *Crimini invisibili (The End of Violence)*, *Segreti di Famiglia (Louder than Bombs)*, *La Maschera di Ferro (The Man in the Iron Mask)*, *La Fiera della Vanità (Vanity Fair)* e *Death of a Ladies' Man*.

A Broadway, ha ricevuto una candidatura ai Tony Award per la sua performance in *Una luna per i bastardi (A Moon for the Misbegotten)*. Ha vinto il premio Outer Critics Circle Award come Miglior Attore per *L'estro del Poeta (A Touch of the Poet)*. Nel 2016 ha interpretato James Tyrone accanto a Jessica Lange nell'opera *Lungo Viaggio verso la Notte (Long Day's Journey Into Night)* di O'Neill ricevendo candidature per il Tony Award e per il premio Outer Critics Circle.

Tra i crediti televisivi ricordiamo *Vikings*, *Maniac*, *Zero Zero Zero*, e *Secret State*. Ha vinto un Golden Globe nel 2008 per il suo ruolo nella serie della HBO *In Treatment*.

Nel 2018 gli è stato conferito il Premio IFTA alla Carriera per il suo contributo al Cinema ed alla Televisione.

Il suo libro *Walking with Ghosts*, grande successo di critica, è stato inserito nell'elenco dei candidati per l'edizione 2022 del Premio francese French Prix Femina. Lo ha di recente adattato per il teatro dove le sue repliche a Broadway, il West End, ad Edimburgo ed in Irlanda hanno riscosso grande successo di critica.

SANDRINE BONNAIRE (Suzanne Dechevaux-Dumesnil)

Attrice, regista e sceneggiatrice, una importante figura nel cinema francese, Sandrine Bonnaire ha mostrato la vasta gamma delle sue capacità sin dal 1984, anno in cui ha vinto il César come miglior esordiente per il film *Ai nostri amori (A Nos Amours)* di Maurice Pialat. La sua carriera finora l'ha vista recitare in numerosi film per i quali ha vinto diversi premi, in particolare il César come Miglior Attrice nel 1986 per *Senza tetto nè legge (Without Roof or Law)* di Agnès Varda e la Coppa Volpi come Miglior Attrice al Festival del Cinema di Venezia per *Il buio nella mente (The Ceremony)* di Claude Chabrol. Ha lavorato con molti grandi registi francesi tra cui Patrice Leconte, Jacques Rivette, André Techiné e Claude Sautet.

E' anche impegnata come regista di film e documentari, ha diretto il lungometraggio *J'enrage De Son Absence* e il documentario *Her Name is Sabine*, un ritratto della sorella autistica, che ha ricevuto numerosi premi tra cui il Premio FIPRESCI alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes.

MAXINE PEAKE (Barbara Bray)

I lavori cinematografici di Maxine Peake comprendono *Peterloo* di Mike Leigh, il film candidato all'Oscar *La Teoria del Tutto (The Theory of Everything)*, una partecipazione al film inglese indipendente candidato ai BIFA *Funny Cow* (per il quale la Peake è stata Produttore Esecutivo attraverso la sua società di produzione, Vexed Pixie) e in *Fanny Lye Deliver'd* di Thomas Clay. La vedremo presto in *Woken*, film irlandese distopico di

fantascienza e nei panni della protagonista, il cui nome è il titolo del film, di *Anna*, un dramma politico di prossima uscita sulla defunta giornalista russa Anna Politkovskaya.

Maxine Peake è anche molto nota come protagonista di fiction televisive di qualità quali *Silk* (BBC), *Black Mirror: Metalhead* (Netflix), *Three Girls* (BBC), *The Village* (BBC), *Shameless* (Channel 4), *The Bisexual* (Hulu/Channel 4) e *Rules of the Game* (BBC).

Di recente ha ricevuto la sua terza candidatura ai BAFTA come Migliore Attrice per l'omonimo ruolo della protagonista in *Anne* (ITV), che segue la storia vera di Anne Williams, una madre in cerca di giustizia dopo la tragedia di Hillsborough.

Maxine Peake è anche una affermata sceneggiatrice, con crediti che comprendono l'opera teatrale e radiofonica *Beryl* (BBC Radio 4/West Yorkshire Playhouse/The Rose Theatre), che ha riscosso grande successo di critica. Inoltre ha scritto *Queens of The Coal Age* per Radio 4, che ha successivamente adattato per il Teatro (Manchester Royal Exchange). Altri lavori includono: *The Last Testament of Lillian Bilocca* (Hull Truck Theatre) e, più di recente, la commedia musicale, successo di critica, *Betty!* (anch'essa rappresentata al Royal Exchange).

AIDAN GILLEN (James Joyce)

Aidan Gillen ha ricevuto tre premi Irish Film & Television Awards ed è stato candidato ad un British Academy Television Award, un British Independent Film Award, ed un Tony Award.

In televisione lo possiamo attualmente vedere nella serie di Taylor Sheridan su Paramount+ *Mayor of Kingstown* e nella serie Kin su AMC+. In precedenza ha recitato in *Queer as Folk*; nella serie HBO *The Wire*, nella serie RTÉ *Love/Hate*, nella serie HBO *Il Trono di spade (Game of Thrones)* e in *Project Blue Book* di History Channel.

Tra i suoi ruoli cinematografici ricordiamo: *Il Cavaliere Oscuro: il Ritorno (The Dark Knight Rises)*, *Blitz*, *Maze Runner: la Fuga (Maze Runner: The Scorch Trials)* e *Maze Runner: La Rivelazione (Maze Runner: The Death Cure)*, *The Lovers*, *Bohemian Rhapsody* e *Quelli che mi vogliono morto (Those Who Wish Me Dead)*.

BRONAGH GALLAGHER (Nora Joyce)

La Bronagh ha avuto successo sul grande schermo per la sua indimenticabile interpretazione nel ruolo di Berni nel film di Alan Parker *The Commitments*. Da quel momento in poi la Gallagher ha continuato a lavorare in altri capolavori del cinema quali *Pulp Fiction* di Quentin Tarantino, in *Mary Reilly* di Stephen Frears, in *Star Wars: Episodio I – La minaccia fantasma (Star Wars: The Phantom Menace)* di George Lucas e in *La vita straordinaria di David Copperfield (The Personal History of David Copperfield)* di Armando Iannucci. Bronagh Gallagher è stata anche candidata ad un IFTA nel 2020 per il suo ruolo da protagonista in *A Bump Along The Way* diretto da Shelly Love.

Tra i suoi lavori televisivi ricordiamo: *Belgravia* di Julian Fellow per ITV, *Count Arthur Strong*, *You, Me & The Apocalypse*, *Moone Boy*, *Pramface*, *The Vatican* diretto da Ridley

Scott e *Holy Cross* (per il quale ha vinto il premio come Migliore Attrice al Festival Internazionale di Biarritz nel 2004).